

**Venerdì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Sacratissimo Cuore di Gesù**

**Lectio : Lettera ai Romani 5, 5 - 11**

**Luca 15, 3 - 7**

### 1) Preghiera

O Dio, pastore buono, che manifesti la tua onnipotenza nel perdono e nella compassione, raduna i popoli dispersi nella notte che avvolge il mondo, e ristorali al torrente della grazia che sgorga dal Cuore del tuo Figlio, perché sia festa grande nell'assemblea dei santi sulla terra e nel cielo.

### 2) Lettura : Lettera ai Romani 5, 5 - 11

*Fratelli, l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Lettera ai Romani 5, 5 - 11

#### ● **Cristo è morto per noi** (Rm 5,8) - **Come vivere questa Parola?**

"Cristo è morto per noi"! **Cristo è un personaggio di cui, anche i non credenti, non possono negare l'indicibile grandezza: un eccezionale profeta, un saggio, uno che, comunque, ha segnato la storia imprimendole un nuovo orientamento.** Un grande come Confucio, Maometto, Socrate e tanti altri. Tutto qui? Per i non credenti sì, e per noi? Non sottovalutiamo il rischio di una visione riduttiva che finisce col vanificare le fede.

Innanzitutto, nell'affermazione paolina vi è un inciso per nulla indifferente: **quest'uomo è morto "per noi". Non un noi generico, ma un noi riferibile a dei volti concreti:** a me, a te, alla persona che incontriamo ogni giorno mentre andiamo in ufficio e anche a quello che non esitiamo a definire un mascalzone... Lo stupore che trapela dalle parole dell'apostolo: " *a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona*" dovrebbe spingerci a riflettere seriamente.

Non si dà la vita per nulla! **Se Cristo ha consegnato la sua vita per noi, vuole dire che ai suoi occhi noi siamo un valore incalcolabile.** E magari noi ci deprezziamo, ci degradiamo, ci svendiamo con facilità.

● **Ma c'è di più: quest'uomo è il Figlio di Dio, Dio stesso!** Un assurdo, grida la ragione vittima della grettezza umana che conosce solo l'ambiziosa esaltazione di se stessa.

Un mistero indicibile esclama la mente che si piega riverente e commossa, riconoscendo in esso l'impronta di un Dio trascendente, di un Dio che non possiamo costringere nella strettezza dei nostri schemi dall'orizzonte limitato e chiuso.

Cristo, cioè il Verbo che si fa carne, con tutto lo scandaloso peso di questa espressione. **Il Cristo che si annienta fino a morire per noi peccatori, è la rivelazione più eloquente e indicibile di un Dio il cui unico nome è AMORE. Non possiamo che adorare e rispondere con amore all'Amore.**

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

O Dio, indicibile amore, che hai scelto di abitare tra i figli dell'uomo e di consegnarti nelle loro mani fino a morire per loro, fino a farti Pane per restare tra loro, inonda il nostro cuore del tuo Santo Spirito, perché anche noi ardiamo d'amore per te e per i fratelli.

Ecco la voce di un testimone Primo Mazzolari : *La storia della Passione è il documento che niente può fermare l'Amore. E la Speranza è un amore esultante, l'alleluia dell'amore.*

---

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Luca 15, 3 - 7

*In quel tempo, Gesù disse ai farisei e agli scribi questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Luca 15, 3 - 7

● **L'arte paleocristiana rappresenta Gesù come un giovane pastore che porta dolcemente sulle spalle una pecorella.** Tale iconografia si ispira alla parabola della misericordia che abbiamo ascoltato nel Vangelo di oggi. La preoccupazione del Signore per la pecorella smarrita è ricordata nella liturgia del Sacro Cuore di Gesù. **Il buon pastore ha tutto il cuore rivolto alle sue pecore, non a se stesso. Provvede ai loro bisogni, guarisce le loro ferite, le protegge dagli animali selvaggi. Conosce ogni pecora per nome e, quando le porta al pascolo, le chiama una per una. Si preoccupa in modo particolare della pecora che si è smarrita,** non risparmiandosi pena alcuna pur di avere la gioia di ritrovarla. **Una pecorella smarrita è assolutamente indifesa,** può cadere in un fossato o rimanere prigioniera fra i rovi. **Proprio allora, però, nel pericolo, essa scopre quanto sia prezioso il suo pastore: dopo il ritrovamento, egli la riporta all'ovile sulle sue spalle con gioia.** Se un lupo si avvicina, il buon pastore non fugge, ma, per la sua pecorella, rischierà anche la vita. In questi frangenti si rivela il cuore del buon pastore.

*“Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi” (Gv 3,16).*

● **«Gesù disse ai farisei e agli scribi questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».** (Lc 15, 3-7) - **Come vivere questa Parola?**

**Celebriamo la solennità del Sacro Cuore, la festa dell'Amore di Gesù.** Ci viene proposto nel Vangelo odierno una delle parabole più belle di Luca: quella della **'pecora perduta'**. Questa parabola - insieme alle altre due contenute nel capitolo quindici del Vangelo di Luca - sono note come *"le parabole della misericordia di Dio"*, ma si potrebbero chiamare anche, forse a maggior ragione, le *"parabole della gioia di Dio"*.

Infatti, il pastore (Dio), avendo trovato la pecora perduta: *«pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta"*. D'altronde, la conclusione del brano è sempre sulla stessa linea d'onda: *«Così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».*

La gioia esprime qualcosa di più della misericordia. Essere motivo di gioia per qualcuno non è semplicemente essere oggetto di misericordia. La vera misericordia di Dio non può prescindere dalla gioia. **La pecora che si è perduta interessa a tal punto il pastore (Gesù), che abbandona tutte le altre novantanove per andare in cerca di lei sola, e la sua gioia diventa più grande quando la ritrova.**

---

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

Concludiamo con un testo molto suggestivo di un monaco del nostro tempo, scomparso solo da pochi anni, che descrive l'amore profondo e la gioia del Cuore di Gesù per ognuno di noi: *"È così che Dio ci ama veramente. Non ci schiaccia con un amore che basta a se stesso, onnipotente e trionfante; egli mendica anche il nostro amore. Non siamo i soli a dipendere dal suo amore. Anch'egli vuole, per così dire, dipendere dal nostro. Non siamo i soli a porre le radici nel suo Cuore. Anche lui vuole avere le sue radici nel nostro. Egli vuole infatti che diventiamo suo tormento e sua gioia"* (A. Louf).

Facciamo nostra l'accorata invocazione di Sant'Ambrogio, vescovo di Milano: *Vieni, dunque, Signore Gesù...Vieni a me, cercami, trovami, prendimi in braccio, portami* (Esposizione del salmo 118)

Ecco la voce di un grande profeta biblico Geremia 31,20 : *«Non è un figlio carissimo per me Èfraim, il mio bambino prediletto? Ogni volta che lo minaccio, me ne ricordo sempre con affetto. Per questo il mio cuore si commuove per lui e sento per lui profonda tenerezza"*

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia Santa Marta 7 novembre 2013) : *La gioia di Dio, che è un Dio a cui non piace perdere, non è un buon perdente e per questo, per non perdere, esce da sé e va, cerca. E' un Dio che cerca: cerca tutti quelli che sono lontani da Lui. Come il pastore, che va a cercare la pecora smarrita. Cerca sino alla fine, come questo pastore che va nel buio, cercando, finché la trova; o come la donna, che quando perde quella moneta accende la lampada, spazza la casa e cerca accuratamente. Così cerca Dio. Poi, una volta ritrovata la pecorella e riportata nell'ovile, nessuno dice: Tu sei persa, ma anzi gli ridà la dignità dicendo: Tu sei una di noi. Quando fa questo, è un Dio che gioisce. Insomma, la gioia di Dio non è la morte del peccatore, ma la sua vita: è la gioia. Quanto lontano era questa gente che mormorava contro Gesù, quanto lontano dal cuore di Dio! Non lo conoscevano. Credevano che essere religiosi, che essere persone buone fosse andare sempre bene, anche educati e tante volte fare finta di essere educati, no? Questa è l'ipocrisia della mormorazione. Invece, la gioia del Padre, Dio, è quella dell'amore: ci ama.*

• ***Ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta.***

***Oggi Gesù viene annunciato, presentato come il Buon Pastore.***

***Dio è il Buon Pastore, il Pastore del suo gregge.*** Il Salmo canta questa verità con molta enfasi. ***Dio ha bisogno di pastori umani, visibili, presenti sempre nella vita del suo popolo.*** Purtroppo questi pastori quasi sempre hanno fallito la loro missione. In questo fallimento ***Dio decide di farsi Lui stesso pastore visibile.*** Si fa nel suo Figlio Unigenito. Diviene carne e nella carne è costituito Buon Pastore di tutte le pecore del Padre suo.

***Gesù, il Buon Pastore, il Pastore delle nostre anime viene, rivela con parole e opere tutta la divina carità e fedeltà del Padre, consegna tutta la sua vita a questo ministero, sigillando il suo amore con il sangue, sulla croce.*** Il Vangelo è il Libro della misericordia, pietà, compassione, verità, dono di se stesso, obbedienza al Padre, che Gesù vive per amore del gregge. Non si è risparmiato in nulla. Anche il suo corpo ha dato in cibo e il sangue in bevanda di vita eterna. Ora ogni altro pastore in Lui, per Lui, con Lui sa come si deve pascere il gregge di Dio: consacrando tutta la vita, con una obbedienza fino alla morte di croce, al Signore per la salvezza delle sue pecore. ***È Gesù il solo modello di come si svolge il ministero di Pastore.*** Nessun uomo dovrà essere modello per un altro uomo. Gesù non si dimise al suo ufficio, ministero. Per obbedire al Padre fece una preghiera di sudore di sangue. Vinse la tentazione.

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché i Pastori della Chiesa rivolgano di preferenza le loro attenzioni agli indifferenti e ai lontani, sull'esempio di Cristo Gesù ?
- Preghiamo perché i responsabili della pace nel mondo non abbiano paura di imitare il gesto di Dio che ci ha riconciliati in Cristo, quando ancora eravamo nemici, e sappiano rinunciare alla politica del «prestigio» affinché trionfi la giustizia e l'amore fra i popoli ?
- Preghiamo perché i giovani, disgustati per il male che opera nel mondo, credano al Buon Pastore che guida la storia degli uomini sul giusto cammino tracciato con la sua Pasqua ?
- Preghiamo perché coloro che si sentono feriti dal peccato o schiavi dell'egoismo, abbiano il coraggio di lasciarsi curare da Cristo accostandosi ai sacramenti del Perdono e dell'Eucaristia, che danno la vita ?

**7) Preghiera finale : Salmo 22**

***Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.*

*Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.*